L'ONBROSO

Periodico di miserie umane e misurazioni maxillofacciali. Numero cinque, tra 2008 e 2009. In attesa di giudizio divino.

la qultura ci fa cacare

La domanda è:
a che scopo farsi troppe domande?
Basta sforzi sovrumani per pensare!
Non è meglio essere cullati
da un ovattato analfa(e)betismo?
Sposiamo il nuovo che avanza.
Per vivere un beato futuro ebete.
Bentornata, ignoranza.

in regalo
SCHWEINFILET + CALENDARIO

inserto speciale
LA PADANIA BUSONA

teologia
IN REGALO LE PRIME 5 PROVE DELL'ESISTENZA DI DIO DI MONS. ZENTI

UN NUMERO DAVERO CAFFONE!

il primo giornale senza congiuntivi

CONGIUNTIVITE

di Ugo Sau

zioccàn, sa casso elo
sto congiuntivo de che tuti i parla?
me vardo intorno e no lo vedo, elo
calcossa forsi che se magna?
parla!

zioccan, l'è chel teron
de l'unico maestro de me fiolo
che'l gà dito "la prosima lezzion,
portime el congiuntivo": fin nel
brolo,

zioccan, mi l'ò sercà
e no lo cato, che bestiassa strania
saràlo mai? ci l'è che l'à cagà
e indove che'l sia, forsi in
transilvania?

zioccàn, sti teronassi
ocoraria nsegnarghe co le man,
come chel tempo cuando ghera
i fassi,
tel digo mi, ma `ndo elo ndà?
zioccan.

LOMBROSO.NOBLOGS.ORG

CONTRO LA CULTURA DEBOSCIATA, ESPORTIAMO LA NOSTRA AL LUVR!

Ci rispondono col fax: snobbati e villipesi

Tradizione, identità, famiglia, no alla pedofilia
statua fatta col scotch,
Lucia Cametti

La recherche de la me infans
statua di conchiglie,
Barbara Tosi

I figli nati in un contesto familiare regolare hanno un canale preferenziale rispetto agli altri
crocifisso di stuzzicadenti,
Alby Benetti

Flavio, monamour
calco di pene, gesso,
Mimma P.

Stanchi dei tira e molla di questi francesi che se la tirano tanto per portarci quattro croste, si è deciso di esportare i nostri capolavori a Parigi e fargliela vedere noi.

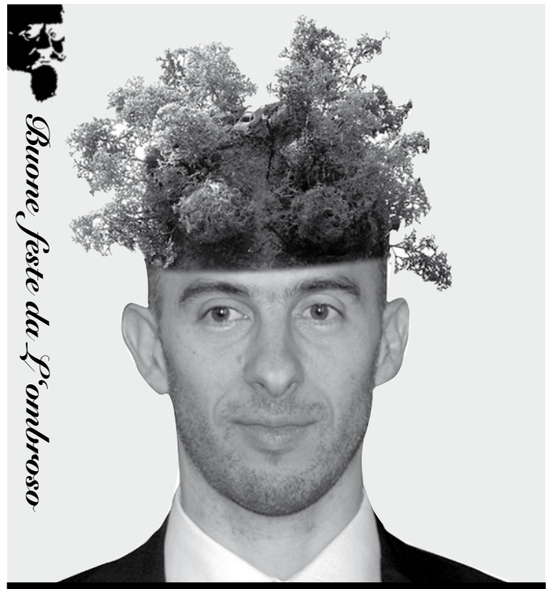
Che devono solo ringraziare il nostro Podestà che voleva dargli un po' di visibilità, come ha fatto con le luminarie per le feste, che ce le invidia pure Moira Orfei.
E le luminarie costano, e tanto. Cosa non si fa per rendere bella la nostra Gardaland!
E pensare a tutti gli altri sforzi che Lui e la sua Squadra stanno facendo per il nostro bene...

L'amministrazione, come sempre attenta e sensibile al bello e all'utile, a causa della crisi paga tutti quei dirigenti cervelloni stipendiati per pensare come cavar sangue dalle rape, tagliando di qui e di là. Le menti lungimiranti che abbiamo eletto, poverini, stanno raschiando il fondo vendendo tutto quello che c'è da vendere, trasformando posti inutili e antieconomici come ad esempio i musei in sale bingo, pearatterie, raffinatissimi appartamenti per chi si merita le raffinerie.
Poi, abbiamo pure voluto sicuressa a pranzo e colazione, e loro ce l'hanno data e giù di carabinieri, esercito, nonni sorveglianti, telecamere fin dentro ai cassonetti.
Tutto questo nostro benessere sicuro e videosorvegliato costa una paccata di schei, sapete.
Anche in periodi di magra non si voleva però rinunciare alla pompa magna e si diceva "adesso ci mettiamo anche le opere del Luvr" e la nostra città così diventa gonfia di arte che tutti diranno "diaolo canèla, l'è da fogo sta mostra piena de quadri che i costa milionade. Alla facia dei comunisti inteletualoidi e negroidi! Brao Sindaco!!!".
Ma loro fanno i francesi puzzetta sotto il naso coi loro mustacchi e le baghette e le magliette a righine tanto gay e di risposta al nostro condottiero ci spediscono sì e no un fax.
Il Luvr fa il fighetta? E noi ci portiamo noi al Luvr le nostre opere! E per risparmiare non le chiediamo a rammollite checche di artisti magari nemmeno padani. Ce le facciamo noi!
Tutti al Luvr allora, a rimirare l'arte padana, celtica e cimbra, l'arte dei nostri avi e ave a perenne monitor dei posters che verranno.
Riportiamo qui una selezione delle opere in via di incartamento, degna rappresentanza e simbolo di quello che siamo stati, di quello che siamo e di quello che saremo.

Ostrega che sbrego
tela squarciata,
collezione "i tagli di Puliero"

Cistite futurista
vetro riempito con urina colorata rosso sangue,
Graziano Cecchini

Max Brododidado



SPERIAMO CHE SIA MUSCHIO

LA SENTI L'ANSIA?

ATTENZIONE!!! QUI SI USANO CONGIUNTIVI!!!

Tra ronde, vigili e telecamere vi guarda le spalle?

Dall'aprile del 2007 Verona è la città più sicura d'Italia.
Il sindaco Zanotto ci aveva lasciati con un fatto di cronaca nera avvenuto in pieno centro. Il 20 Gennaio 2007, tra i fumi di un'alba umida, viene ucciso a coltellate vicino ai Portoni Borsari il tabaccaio Giorgio Vesentini. Un delitto tuttora irrisolto.

Gli inquirenti vantano di avere un supertestimone (di cui non si sa nulla), ma sostengono che si tratti soltanto di una rapina andata male. Chi rapinerebbe una tabaccheria appena aperta, senza portare via niente, nemmeno una rivista?
Quell'omicidio fu una delle bandiere sventolate dalla lista Tosi in campagna elettorale; venne organizzata una fiaccolata di solidarietà in nome della sicurezza: «Dopo il barbaro assassinio, la società tutta non può esimersi da dare una chiara e forte risposta di legalità, ordine e sicurezza» (Andrea Miglioranzi); «La sicurezza dei cittadini in questi anni purtroppo è stata sacrificata in virtù di false politiche d'integrazione che hanno reso possibile il propagarsi di situazioni di forte allarme sociale rendendo di fatto molte zone della città off limits ai cittadini veronesi» (Massimo Giorgetti).
Ora la città è cambiata. Sono arrivati i militari che pattugliano gli angoli delle nostre strade, che ci fermano, ci schedano, che prevengono. Sono arrivate le ronde, che rendono più sicuri i nostri pomeriggi al parco. Ma guardate dentro di voi. Spegnete gli elettrodomestici, provate a creare il silenzio più assoluto. Lo sentite l'affanno dei vostri respiri? Li sentite quei rumorini che sembrano venire da dietro, dove non potete vedere? Dite, è sparita o c'è ancora, l'ANSIA?

vi difenderò dalle paure che vi ho instillato

7 Giugno 2007. È un pomeriggio come tanti tra l'asfalto e il traffico della zona Stadio. Uberto Garonzi, 84 anni, scende insieme alla moglie nella cantina del suo condominio in Via Vitruvio. La siede su uno sdraio. È gravemente malata di cancro. Lui le appoggia la sua doppietta sul petto e spara. Poi preme una seconda volta il grilletto contro di sè. Un fatto privato. Un gesto d'amore estremo. Vostro marito può uccidervi per amore. Dite, è sparita o c'è ancora, l'ANSIA?

6 Luglio. Nella terra di nessuno del vecchio Albergo LUX viene ritrovato il corpo di Chiara Ceola, una tossicodipendente di 38 anni. Per un anno si sostiene che sia stata uccisa a sprangate. Poi, per mascherare l'incapacità di risolvere il caso, viene sventolata l'ipotesi che sia morta per overdose e che i lividi e il cranio fracassato siano il frutto del trascinamento del corpo. Roba da tossici, niente di importante. L'albergo Lux era una zona "off limits per i veronesi". Le mura sono state abbattute. Pochi mesi dopo il sindaco brindava con lo champagne sotto l'ombra di una ruspa, con le suole delle scarpe dentro l'alone lasciato sull'asfalto dal sangue che era sgorgato dal cadavere martoriato di Chiara. Lo sentite il tintinnio dei bicchieri che si confonde con i colpi secchi della spranga? Dite, è sparita o c'è ancora, l'ANSIA?

13 settembre. Boucra Agbi è di origine marocchina. È vedova. Il cugino del marito vuole succedergli nel matrimonio. Lei rifiuta, vuole crescere da sola i figli con la pensione di reversibilità che lo Stato Italiano le concede per legge. Lui le dà una prima coltellata in casa. Lei riesce a scappare in strada, lui la raggiunge, la prende alle spalle e la finisce con altre coltellate. Roba da marocchini. Roba che deriva da " false politiche d'integrazione". Nel frattempo in Marocco la famiglia della ragazza uccisa si vendica uccidendo il fratello dell'assassino.

18 settembre. In Strada delle Trincee, a Cadidavid, una trebbiatrice strappa la testa ad un cadavere in mezzo al campo. È il corpo decapitato, disossato e spolpato di Massimiliano Fusini, delinquentello ed ex tossico di Borgo Roma. Ancora nessun colpevole. Ancora roba da tossici.

Intanto il comune stanziava 400 mila euro per nuove telecamere.
Che non servono però ad evitare uno dei delitti più oscuri del 2007.

È la sera 18 novembre. Le strade che circondano gli angoli del semaforo di Castelvecchio sono gelide e umide. La luce dei vecchi lampioni si staglia arancione su vecchi mattoni arancioni. Alfredo Bettiolo è un losco trafficante, dedito alle truffe e ai raggiri, che come copertura usa un'agenzia di pratiche auto. Una sera esce dal suo ufficio in Vicolo Petrone. Cerca le chiavi della sua Daihatsu azzurra, ma viene colpito al volto da una raffica di bastonate. Poi, una volta a terra, un colpo di pistola lo raggiunge alla tempia. Bettiolo è un uomo con la pelle dura, ci metterà tre giorni a morire. È uno di quelli che i telegiornali chiamerebbero "faccendiere". Uno di quei prodotti degli anni '80 che vivono usando i prestanome, collezionando fallimenti e bancarotte fraudolente alle spalle della gente ingenua. La sua liquidità arrivava principalmente da truffe nel campo della compravendita di automobili all'estero. Gli inquirenti stendono una lista di truffati, di possibili assassini: sono più di 400. E nonostante le telecamere, nessuna prova, nessun colpevole. In pieno centro. Dite, è sparita o c'è ancora, l'ANSIA?

Nemmeno un mese dopo, un'altra tragedia della miseria. Mohammed Bellaldhim viene ritrovato morto in vagone merci parcheggiato alla stazione, con la testa sfracellata da una spranga. Dopo alcuni giorni viene individuato un aggressore che confessa, ma viene lasciato andare. E di lui si perdono le tracce.

L'inverno passa, arriva la notte del primo maggio. Nicola Tommasoli si gusta con gli amici una serata prima di un giorno di riposo. Cammina per il centro, fa le "vasche". Poi si ferma a fumare. Arrivano cinque ragazzi ubriachi. Violenti. Attaccano briga. Nicola finisce a terra. Gli aggressori gli infliggono almeno uno, forse due calci mortali alla base del collo. Le telecamere ci sono, filmano tutto. Ma non saranno quelle ad essere risolutive. Sarà il padre di uno degli aggressori a denunciare il figlio e a costringerlo a raccontare tutto. Una serata come un'altra. Come tante. Dove un istante può precipitare nell'abisso la vostra esistenza e quella dei vostri amici. Dite, è sparita o c'è ancora, l'ANSIA?

Le telecamere ci sono, filmano tutto. Ma non saranno quelle ad essere risolutive

La vicenda travolge la città. Il sindaco dice che la colpa non è sua, ma della magistratura, che avrebbe dovuto agire in tempo (due dei cinque aggressori erano già indagati per aggressione). Si spende per la sicurezza, si tagliano posti di lavoro per comprare telecamere, per assumere vigili, per finanziare le ronde. La Lega, con il sindaco in testa, organizza il "Meeting sulla sicurezza" sul Lago di Garda. Due settimane dopo, il 14 Novembre, viene ritrovato in località La Castagnara, vicino a Spiazzi, il corpo legato e appeso di un giovane marocchino, Kamal El-Orchi. Ha l'osso del collo spezzato.

E poi l'ultimo fatto di sangue. Di quelli inspiegabili, di quelli che ci toccano da vicino. Non un tossico, non un marocchino.

È giovedì sera, il 20 di novembre. In via Belvedere, a San Felice Extra c'è una vecchia corte restaurata e divisa in appartamenti. Un commercialista, un veronese, ha paura di perdere tutto. Ogni giorno si ritrova a gestire fallimenti e tracolli dei sui clienti. Forse i conti non tornano anche nel suo ufficio. La moglie forse si vede con qualcun altro, forse lo vuole lasciare. Forse la strada che lui ha preso è quella sbagliata. Vuole, prova a tornare indietro. Alessandro "El Mariachi" Mariacci prende una pistola e uccide la moglie. Poi spara ai tre figli, di 9, 6 e 3 anni. Poi dedica un ultimo sparo a se stesso.

Guardatevi intorno. Ci sono telecamere? Fate un giro per la strada, li vedete i militari? Vi fanno sentire sicuri? Provate a spostare lo sguardo. Quante sono le persone che stanno perdendo tutto? Quante, dopo dieci anni di rinnovi annuali, ora si sentono dire "no, c'è la crisi, non c'è più bisogno"? Quanti precari lasciati a casa, quante imprese chiuse, quante produzioni delocalizzate? Le vedete, quelle persone? Lo sentite l'odore di quello che stanno pensando? Lo sentite il rumore del sangue, che inizia a scorrere quando il tuo bene dipende dalla tua capacità di corrodere il bene dell'altro? Siete al sicuro? I militari arriveranno in tempo? Le telecamere saranno un deterrente sufficiente? O basterà, al tuo aggressore, al tuo assassino, spostarsi un po' più in là? Sarà abbastanza veloce il nonno volontario della ronda? Lo sentite il pericolo che incombe sul vostro inesistente futuro? La sentite la fine che incombe senza che voi possiate fare niente? Dite, è sparita o c'è ancora, l'ANSIA?

Mons. Hunter

MUTANDEMARONI
VINCONO IN EREZIONI

la PADANIA busona
LA VOCETTA DEL NORD
Anno XIII, N. 300, una copia a E 1,00 (Fr. sv. 2,80)
Poste Italiane Sped. in A.P.-D.L. 353 / 2008 conv. L. 56 / 2002 art 1 DCB Milano
Direttora Umbi Boxy
Giovedì 01 gennaio 2009
65876009976898

MUTANDEMARONI
VINCONO IN EREZIONI

ANCHE A NOI PIACE DURO!

Dopo l'outing postmortem di Haider, il suo esempio è un faro per chi finora ha esercitato solo nella sua cameretta. Basta con le discriminazioni di Roma Ladrona. Stiamo con l'Arci Gay.

MILANO - Ha cominciato il Senatùr, poi tutti a seguire, un outing a cascata che ha travolto in un'ondata d'amore tutta la Lega Nord. Stanchi di essere considerati dei ruvidi montanari in camicia verde che non sanno godersi la vita, i nostri hanno preso posizione (a pecora) e colpito nel vivo il centralismo eterosessuale terrone e plutoencefalico. Dopo che già l'Arcigay aveva aperto ai fascisti, i Gay Padani sono finalmente una realtà. A gran voce si grida alla Legay Nord, mentre in una Milano rosa shocking l'Umberto gira vestito da poliziotto con frustino in pelle umana.

EVARISTO BUSI

L'ULTIMO MIGLIO

Gianfranco Rossi (detto "Miglio" per le dimensioni del suo pene) è ancora vivo ed è un tasto dolente per il partito. È inutile negarselo, il vecchio teorico del celodurismo è un problema.
Infatti la situazione è fuori controllo: nonostante le svariate spiccioccate sulla cappella si ottengono solo sussulti e schifose deformazioni pelviche. Ora è isolato nel campo sportivo di Seriate dove i bimbi lo soprannominano amorevolmente "Barbapapà". Vista la situazione il vecchietto non verrà più convocato come lampione durante le ronde, ma come idrante durante le manifestazioni dei comunisti.

SEGUE A PAG. 5

LE BUGIE DELLA SINISTRA

I BUSONI SONO MARXISTI — FALSO
Quasi tutti i pensatori busoni sono avversi al marxismo. Tra i più famosi possiamo citare Socrate e Platone. Nemici dei persiani, gli antichi turchi, e di idee ultra federaliste

I BUSONI SANNO FARE SOLO L'ARTE — FALSO
I più grandi guerrieri dei popoli del nord, e non solo, praticavano diffusamente la sodomia. Ricordiamo i Celti, che prima di combattere si univano in festosi inchiappettamenti.

I BUSONI SONO ATEI — FALSO
I religiosi busoni sono tantissimi. Vi siete mai chiesti perché i preti sono tutti uomini e perché le suore tutte donne?

NUOVI LOOK Un militante mostra ciò che nascondeva la camicetta verde

MONS. USEL

Dopo che la spala destra di Haider ha dichiarato che il politico ultranazionalista austriaco è stato "l'uomo della sua vita" anche qui in Italia i leghisti son vegnuti fora e han dichiarata la loro ormai incelabile tendenza alla sodomia. Finito il fracasso politico l'occhio del ciclone si è spostà sula Chiesa. Tuti a puntar il dito, a chiedere conto della moralità dei Servi di Cristo.
Per me l'è l'occasione per chiarire alcuni punti e malintesi sul rapporto tra Chiesa e omosessualità.
Il cambio definitivo di direzione è avvenuto con il Concilio Vaticano II. Quando la Chiesa decise di aprirsi verso i giovani. "Andate a casa e fate una carezza ai vostri bambini. Dite loro che è una carezza del Papa". E da lì in poi, caresse a buso (scusì l'involontaria ironia).
Il paradiso non è un posto semplice al quale acedere. La porta per il paradiso è un buchetto piccolo piccolo. E in quella direzione doveva proseguire il cammino della Chiesa. Anche in questo senso sono da intendere le note battaglie vescovili in città. Una su tutte, quella sullo Spriss. Il monsignore non è contro la bevanda alcolica che vivacizza le serate dei veronesi. Quello che si difende è il dovere etico e morale di infilare con lo stecchino le olive denocciolate non dal grande foro nella parte anteriore, ma da quella piccola crocettina che sta sul di dietro.

SEGUE A PAG. 2

GIANNI FUFFI

SIAMO REPRESSI PER COLPA DEGLI INSEGNANTI TERRONI

Finalmente il centralismo omosessuale è alle strette, e possiamo dire con orgoglio che non solo Roma è Busona, ma anche la Padania, e di più. Anni di egemonia culturale della sinistra, ottenuta per mezzo di tutti gli insegnanti terroni che ci hanno sempre obbligato a imparare i congiuntivi e hanno cancellato la storia dei nostri avi, gli Ittiti, sono bruciati in un colpo d'occhio. Quegli schifosi ometti piccoli e rossicci, che se ne tornano a casa loro a chiavare le loro mogli, noi vogliamo insegnanti alti, belli, ariani e busoni.

SEGUE A PAG. 35

Borghy:

"Islamici, vi mandiamo a casa se ce l'avete piccolo!"

SEGUE A PAG. 35

BASTA CON LA GUIDA A SINISTRA

Continuano gli incidenti di outing

Grovigli di carcasse d'auto sulle nostre strade padane, noi grandi automobilisti come Nuvolari e Alboreto, diciamo basta con la guida a sinistra, vogliamo guidare a destra.
Piangiamo la scomparsa del nostro intimo di karinzia George Haider, e pochi anni fa i nostri Nicola Pasetto e Gianni Nardi.
Gli incidenti d'outing devono finire, abbiamo lasciato alla sinistra il merito di porsi alla guida dalla parte giusta. Ora nel rivendicare il sacrosanto diritto di andare ai cento all'ora a trovar le bimbe nostre, vogliamo portare i nostri sentimenti in corsa verso la libertà.

RUZENO A PAGINA 24

"Lo sport più bello? Guardarci il pisello"

Bergamo. Anche i giocatori dell'Atalanta rivendicano il diritto ad essere gay e padani

TARAGNA A PAGINA 35

Convegno

"PADANI CRISTIANI: LA SODOMIA NON È PECCATO"

Intervengono:
- PierMaurizio "Jolanda" Ruggeri
- Osea "Missile" Spiazzetti
- GianMatteo "Emorroissa" Castagnetti

Modererà:
don "Born to be" Abrahmo Spritz

Venerdì 5 gennaio 2009 ore 21
Sala convegni della Lega Nord - Milano
Via dalla Mona, 23 - entrata posteriore

VENETO PAG. 12-13 - LOMBARDIA PAG. 14-15 - SODOMA PAG 16-20

PIERO PALU'
"Petto di nappa"

Bravo, bello e vestito di pelle, ritorna il settantenne Piero Palù, uno che si piace, anzi si strapiace sbavando sulle sue movenze ammiccanti. Il cd si apre con "Omo o dona? I don't Know which" in cui orgasmi e rutti impastati con chitarre alla Jimmy Page vi costringeranno a notevoli sforzi per capire cosa sta succedendo. Scarsetta anche "Aratro de pele maron", in cui una specie di versione da parrocchia dei Jethro Tull sembra la cosa più notevole. Le sorti del disco si risollevano con il muro di Marshall in azione sull'omonima "Petto di nappa": storia di un amplesso con un divano.

FLAVIO TOSH
"Uashkeria-sciambò"

Al ritmo di ghenap-stenap torna il super-unto e super-. censurato Flavio Tosh, il "brother" jamaicano che racconta a ritmo reggae le nefandezze del quasi identico fratello maggiore. Lo fa agitando i dreadlocks, urlando incomprensibili frasi ispanico-dialettali durante gli assoli di chitarra, ballando fuori tempo e brandendo asce e cannoni galattici come tarantolato e inviperito allo stesso tempo. Se nel precedente "Lasastarlamama!!!!" ci ha incantato con il suo rock-steady imbastito su tragici racconti di violenze in famiglia, "Uashkeria-sciambò" raggiunge l'apice in "El system l'è mio, facia de merda": una ballata sanzionata da riff fiatistici in cui racconta un noto episodio del 1989 quando i due fratelli Tosh / Tosi fecero a cazzotti per una schedina del totocalcio che aveva totalizzato 9.000 lire di vincita.

RUDY NOYA
"Catalexicon"

Vi piace il blues? Bene, dopo aver ascoltato questa ennesima, insopportabile tiritera alla Muddy Waters cambierete idea. Due soli i brani del cd: "Constipation blues" racconta in tempo reale tra sforzi indicibili e mugolati una giornata sul water del re del blues scaligero. "Tonton", introdotto da un inspiegabile urlo straziante e agghiacciante, è poi suonato a metronomo 2 con un quarto che cade ogni tre minuti e con il classico tatata-tata del blues elettrico in versione super-lenta. Alla fine del brano è stato scelto di inserire il suono di un gong al massimo volume, quasi a dare la sveglia al povero ascoltatore. Purtroppo nel corso della registrazione il batterista è morto in fase rem, dopo aver sbattuto la testa contro il bordo del rullante.

L'Anarchico Fufi

PALINDROMI SBAGLIATI

Chi l'ha detto che i palindromi devono essere per forza giusti? Di Pietro?
Ecco allora una nostra selezione, palindromi a nostra discrezione.
Se ne hai qualcuno nel cassetto, spediscili.

- Amo Riamato Anna Finocchiaro
- Odio Di Dio
- I tosi e i butei aman il tosato
- Apro porte perlinate
- Vendo canoe al caneva
- In siberia sabani insabbia ribes e banani
- Sito Tosi?
- Il merito dell'immancabile Manganelli
- Ogni rapa era cara a Chiamparino
- O Tosi o risotto
- Sono organo dell'Onagro

ELENCO NUOVE ASSOCIAZIONI ASSISTENTI CIVICI

Dopo gli scandali che hanno colpito gli assistenti civici al pubblico decoro in Borgo Roma, che inspiegabilmente volantinavano per la Lega nel mentre delle loro funzioni di ispezione a bordo dei loro girelli, il parco guardoni per la sicurezza si allarga a nuove associazioni. A garanzia del pluralismo anticentralista, accanto ai fedelissimi Associazione Pescatori Verona, Associazione Anziani Disabili La Cancellata, Adambiente onlus e Punto d'Incontro, vigileranno sul federalismo dei campetti:

Unione padana ciechi
I trombini di Giazza
Associazione Canale Biffis
Gli zatteroni di Montorio
Gli zampironi di Cerea
Associazione "La cicciona Cancellata"
Comitato "Liberate Lucia Corazza"
Veneto Fronte Skinheads

Lettere a donna Ricina

Ciao Ricina, sono Kevin,
come stai? chissà quanti doni che ti ha portato Santa Lucia.
Chissà se ti ha portato quello che gli hai chiesto, perché secondo me quest'anno ha proprio perso la vista del tutto e non è riuscita a leggere la mia letterina. Adesso ti spiego.
A scuola da un po' di tempo abbiamo cambiato maestro di religione, cioè non abbiamo più don Renato ma un ragazzo con la barba.
Si chiama Simone, ha la chitarra e quando c'è lui cantiamo sempre le canzoni che ci insegna. Lui è molto bravo, parla sempre piano e non dice mai nessuna parolaccia e non ci dà mai nessun schiaffone.
Don Renato invece si arrabbiava per ogni cosa e leggeva sempre il vangelo e se qualcuno parlava lo prendeva a scopellotti e lo metteva a pregare in un angolo.
Simone invece ci parla del terzo mondo, dei poveri bambini africani, di Gesù che guarisce tutti e poi canta canta canta! Da quando c'è lui io mi sento molto più buono, ma così buono che per Santa Lucia ho scritto una letterina proprio buona.
Ho chiesto a Santa Lucia se per quest'anno, mi portava un libro sui popoli del mondo, il gioco della fame nel mondo, e se poi mi dava dei soldini per fare un'offerta ai bambini più poveri del mondo.
Così sono andato a letto e ho aspettato Santa Lucia.
Alla mattina però mi sono svegliato e non ho trovato proprio quello che volevo ma un fucile a gas M 16 A2 con caricatore da 300 colpi compreso, proprio come uno vero.
Forse si è sbagliata con mio papà che ci piacciono le pistole, mah..
"Vabè lo regalerò a qualcuno più povero nel terzo mondo, dove non arriva neanche Santa Lucia" ci ho detto a mio papà.
Fortuna che era il giorno di Santa Lucia, perché da come è diventato rosso, avrei detto che se mi mollava una lecca nella coppa, me la sarei ricordata fino a Natale.
Invece si è poi calmato ed è tornato rosa e mi ha detto che se Santa Lucia porta un dono, bisogna essere contenti lo stesso e che a lui quando era piccolo ci portava solo schioppi di legno e che comunque, se voglio mi insegna a sparare lui. Adesso non so proprio cosa fare per non far arrabbiare il mio papà. Ricina aiutami tu!

Kevin Bonetto
10 anni, Lugo di Valpantena

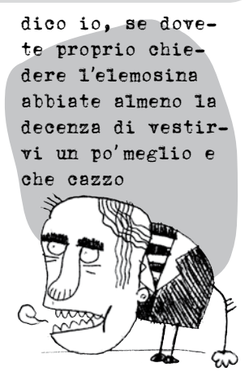
Caro Kevin, vai a sparare con papà che saper usare un fucile è sempre utile. Vedrai che con il fucile vicino al tuo lettino dormirai sicuro. E poi un'arma nel cassetto, prima o poi la usi. Chiedilo a papà.

Donna Ricina

Ustascia, Ustascia e fiaschi de vin!

Selezione Padania-NK Zagabria 2-1

Alla notizia di un tale evento mondano, ovverosia la disfida tra la selezione di calcio padana contro una squadretta di prima divisione croata, una delle tante manifestazioni populistiche nelle quali il popolo padano sfoggia il meglio di sè, io e il mio fotoreporter di fiducia, il buon Fukio Mishima, veniamo presi da sacro furore celtico e dopo una rapida occhiata di complicità,
inforchiamo senza dubbi il sidecar per dirigerci nell'amena e assolata(?) Marca trevigiana, alla volta dello stadio Omobono Tenni (mica cazzi!).
Gl'intrepidi padani, tronfi per la vittoria in terra lappone, affrontano i teneri virgulti croati (passati come prima squadra, in realtà è la selezione primaverile) e li sradicano dopo 90 minuti in cui riescono ad imbroccare 2 tiri in porta e segnare, per poi fare catenacciare grazie alle trame studiate dall'esperto coach Leo Siegel, in odore di nazismo per nome, per aspetto e per tante altre cosette. Protagonisti per i locali due ex glorie veronesi: Gentilini (ex-Chievo) che insacca con ardita carambola e Michele Cossato, vecchia quercia, palo immobile in mezzo al campo, che con un guizzo (dei suoi?) rimembra i fasti del famoso spareggio con la Reggina.
Deludente il catering: mancavano maroni e caffé Borghezio, nonché il Calderolo, noto vitaminico orobico ideale per la notte artica trevigiana. Immancabile presenza il prosindaco, insalata gentile Gentilini, che al gol del suo omonimo si erge e sghignazza catarroso alla platea che lo plaude.
Presente pure il tronchetto della felicità, ovvero il sindaco (e sindaco ombra di se stesso) Gobbo, una specie di Lino Toffolo con un edelweiss in testa, al quale io e il fotoreporter nipponico, mossi da pietà, accarezziamo la chioma e intoniamo con esso bevendo dell'ottimo amaro di radicchio rosso: "Ustascia, Ustascia e fiaschi de vin".
Si fa notare anche il giovane Renzo Busso, un cespuglio nodoso dai riflessi cattaneii, piantina grassa un po' abbronzata a dirla tutta, che dimena le tozze foglioline or qua or là per compiacere il vecchio padre, memore delle busse prese per la liceale zappata.
Finisce con il Và Pensiero in un'orrida versione e visione (come orrida fu la partita) che si propaga per tutta la landa sileana: cicorie rosse intonano cori dentro pozzi artesiani e spuntano ovunque caleidoscopici omini verdi artefatti da giovani (Giovani Padani, si fanno nomare) che sbraitano grida al loro fiacco duce, il quale come un Bosso alpestre si inerpica sulle scalinate dello stadio Omobono Tenni di Treviso (già Del Littorio) e urla dalle spogliate fronde ammantate ormai di una nevastra a grani simile a parmigiano, lui glorioso Giussano ora novello Chewbecca dalle bacche che colano rigorosamente verdi: "Padaniaaaaaaaa", a cui i fedeli rispondono come in una Passio: "Liberaaaaaa!".
Poi, tutti a puttane.



Silvio Fato

Siamo riusciti a ottenere dietro lauti favori sessuali le "quindici argomentazioni razionali" vantate dal vescovo di Verona sull'esistenza INCONFUTABILE di Dio. Queste servirebbero a Zenti per sfidare l'incorreggibile ateona astrofisica Margherita Hack che si ostina a puntare i piedi e toscaneggiare sull'inconsistenza del divino.
Il L'ombroso ha deciso di centellinare tali pillole di saggezza teologica, così da permettervi approfondite riflessioni, e ve ne propone intanto cinque.

ESSERE O AVERE. FAVOLA DI NATALE di Sergio Spuri

«Cari bambini, c'aveva una volta una città dove che comandavano quelli che avevano capito che nella vita non serve studiare. Bastava lavorare duro ed avere svegli e nessuno ti mette i piedi in testa. Bastava usare l'istinto e non farsi troppi problemi che si faceva strada. Nessuna domanda, nessuna coscienza, nessun dubbio. Che bello, non trovate, piccoli miei? A dire il vero c'avevano anche quelli che il mondo, invece che costruirlo perdevano tempo a pitturarlo. Delle persone che si perdevano dietro a libri, quadri, musiche e cose scritte. Per fortuna avevano in pochi, li vedevi alle rassegne culturali, a quelle dei film, nelle manifestazioni ed aveva bello andarli a vedere. Pensavano di avere i migliori, perché avevano studiato, ma noi li guardavamo come i pesci nella fontana di piazza bra'. Pochi, rossi e rimbambiti. Addirittura, pensa piccolo mio, c'avevano quelli che studiavano cose che non si vedevano o si costruivano, cose che nessuno capiva cosa erano. Li chiamavano filosofi ma se gli altri pitturano il mondo, questi cosa pitturano? Le scorese? D'ogni modo un giorno, quando stavano per aprire i banchetti di santa lucia, aveva successo che per un incantesimo fatto dal fantasma di uno che studiava la forma delle teste e delle facce e ti diceva se avevi buono cattivo, quei pochi pesci rossi avevano diventati tanti, quelle cose inutili che vedevano in pochi avevano diventate di colpo importanti e, non si capisce perché, la cosa più brutta aveva che quello che uno aveva studiato o sapeva diventavano soldi. Che, poi, "sapeva" mica lo si capiva bene cosa voleva dire. Sapeva da freschin? Sapeva da formaio?
Fattostà che questi avevano vietato a tutti di lavorare sempre, obbligandoli agli studi forzati di almeno un'ora al giorno, avevano vietato di guardar solo la tv, avevano vietato di aver paura e di prendersela con quelli diversi da noi, avevano vietato di pensar solo a se stessi, avevano vietato di parlare quando qualcun altro parlava e, pensa te che assurdità, avevano vietato di usare la testa non solo per fare i conti. Tutte le libertà tirate via.
Per fortuna c'avevano, in città, dei folletti del natale che regalavano in giro caramelle piene di quella cosa che ci fa sentire tutti più buoni e più migliori degli altri, la paura. I caldi, gentili e fedeli cantori delle notizie, che facevano opera di carità perché aiutavano le menti dei poveri veronesi dicendo loro cosa dovevano pensare, ricordavano a tutti che lo "sceriffo per primo Fa senza pensare" e che un buon veronese lo si riconosce perché fa ciò che ha utile, perchè non si perde a prender l'aria con la zanzariera e perché sa che l'importante nella vita ha costruirsi una lapide più bella del vicino.
E fu così che tutti i veronesi se ne tornarono a chiudersi nelle loro comode case, con le loro pance belle piene per un natale finalmente libero da preoccupazioni frivole che appesantivano la testa e avvolto da caldi pensieri di dichiarazioni dei redditi, di investimenti e di nuovi modi per evadere. Dalle tasse.
Felici e contenti».
Loro.

COSA C'È NEL GRUGNO DI GRUGNOLO?

Continua ad inviare la tua ipotesi a lombroso@insiberia.net
Puoi vincere una crociera virtuale con Barbara

Classifica provvisoria

pearà	21
piccioni	18
l'amhore dei Sonhora	13
Zanotto	7
un litro di ponce alla livornese	5

ALÒ PRESIDENTE

I Konsigli di Kossiga

«Consiglio a Gratteri e Luperi la prossima volta di stare un po' più attenti. Per le manifestazioni previste per il carnevale di Viareggio basta infiltrati vestiti di nero, con finte molotov in bottiglie di vinaccia. Non è più tempo. Utilizzerei alcuni Mammutones con piccole bottiglie molotov di mirto, più semplici e maneggevoli e con maggiore grado alcolico. E si lasciano stare le maschere di Zorro e Batman. Attenzione piuttosto a Pulcinella e Arlecchino. Tiratene giù uno come feci io con qualche studentello a Bologna e Roma e poi potremo intervenire anche con le Streghette e i Teletubbies».

LA VENDETTA È UN PIATTO CHE VA MANGIATO CON SGUARDO VITREO

CRANIOLOGY

Vendetta! Rivalsa! Apocalisse!

Non sopporti più il suo alluce valgo?
Quando lo vedi in televisione mormori tra te e te: "Fossette occipitali alla Julienne"?
Consideri la sua fine il tuo vizio?

IL TUO CRANIO, LA MIA CORNUCOPIA

INFLIGGI A DOMICILIO SUPPLIZI INENARRABILI GRAZIE ALLA DISPONIBILITÁ DI SCHWEINFILET, LA MANO VENDICATRICE (MENTALMENTE DISTURBATA) DI DIO

ISTRUZIONI

Invia a lombroso@insiberia.net una foto (in alta risoluzione, magari un paio di pose meglio) del tuo peggior nemico, di tua suocera o del suo gatto.
Schweinfilet ti libererà dal male e avrà ragione della sua fragile vita terminandolo/a in modi assolutamente non convenzionali attraverso vignette suppuranti malvagità preconciliare. Fai dire per bocca di Sua Orribilità ciò che non hai mai osato profferire!!!
Più dati invierai (professione, segni caratteriali, insulti con i quali vorresti apostrofare la tua vittima designata) e più materiale Schweinfilet avrà per congetturare perfidie (escluse le cose che a noi non garbano, epiteti offensivi per razza o taglia di reggiseno, ad esempio). Ricordati di inserire nella mail la liberatoria "una volta smembrato/a, pubblicatelo" se vuoi che la vignetta compare sul blog de L'ombroso, altrimenti ti verrà inviata per posta elettronica.

E se sarai soddisfatto/a del risultato, raggiungi una delle cassettine per l'elemosina lombrosa disseminate nei locali, e regalaci un obolo di speranza.

Comunicato stampa della Is Arrobotics Ltd

In li Monti di Mola, sàbbadu 15 novembre

Eia!
Semus in tempos de tirannias,
infamidades e carestias;
commo sos populos cascan che canes
gridende forte "cherimus pane".

È nostra intenzione comunicare alla stampa che la nostra bambola semovente Kossiga è stata ritirata dal commerciu in seguito a palese guastadùra (malfunzionamento n.d.r.).
È chiaro a tutti che date le eccessive ore di lavoro e un cortocircuito in zona inguinale non è più rappresentabile come un un cioano vantaricciu e moru (un giovane aitante e moro n.d.r.) soggetto attivo nella vita politica del paese.
Per questo vi promettiamo che verrà sostituito al più presto da una nuova bambola semovente e parlante Kossiga.

Sarà proposta in tre versioni:
- Nonno Kossiga, simpatico vecchietto muto con pannolone e carrozzella.
- Kossiga is malloreddus, con foulard nero; impasta gli gnocchetti sardi e ti racconta i vecchi tempi.
- Kossiga "Licio Gelli", con il compasso, la squadra e l'acciarino; fa riunioni segrete e accende le miccie di alcune innocue bombette.

Hanno detto su Kossiga:
Basaglia: «è il mio capolavoro»
Canterini: «indosso il casco con lui, alzo il mio Gladio per lui»
Manganelli: «il vertice ora sono io e a lui dico "Stay Behind"»
Bondi:
Massonica solitudine
ardita reliquia.
Nelle tue nari illuminazione dell'Anima
speziato sangue
suppurato messaggio
lenta agnizione.
Sacerdozio della nostalgia.

CROCEFISSO OBBLIGATORIO!!!

Nelle scuole, negli uffici pubblici, nelle officine, nei campi, negli esercizi commerciali, nei cinema, nelle strade, nelle piazze, negli impianti sportivi, negli autobus, nei taxi, nei treni, nelle case, sulle banconote, nelle toilette, nelle carceri!!!

CROCEFISSO OBBLIGATORIO!!!

A monito dei cittadini. Per arginare il malcostume e la corruzione morale.
Per mantenere l'ordine sociale.

RICORDA DI AVERE PAURA:
Chi mette in dubbio le scritture SARÀ CROCIFISSO
Chi mette in discussione le tradizioni SARÀ CROCIFISSO
Chi dà pubblico scandalo SARÀ CROCIFISSO
Chi è in comunione col medesimo sesso SARÀ CROCIFISSO
Chi promuove manifestazioni non autorizzate SARÀ CROCIFISSO
Chi crea turbative negli esercizi commerciali SARÀ CROCIFISSO
Chi frequenta lenoni e prostitute SARÀ CROCIFISSO
Chi non è pronto a scagliare la prima pietra SARÀ CROCIFISSO
Chi diffonde teorie egualitarie SARÀ CROCIFISSO
Chi vagabonda senza lavoro SARÀ CROCIFISSO
Chi va in soccorso dei deboli SARÀ CROCIFISSO
Chi si prova a resuscitare SARÀ CROCIFISSO 2 VOLTE

CROCEFISSO OBBLIGATORIO al collo dei cittadini.
CROCEFISSO OBBLIGATORIO tatuato sulla schiena.

PERCHÉ QUALCHE FIGLIO DI PUTTANA NON CREDE DI FARLA FRANCA.

OBBLIGO DI CROCEFISSO.

Chi voglia collaborare:
lombroso@insiberia.net

... e non si dimentichi il blog:
http://lombroso.noblogs.org

L'ombroso viene diffuso clandestinamente in locali, bar, circoli. Chi vuole segnalarci nuovi spazi distributivi, si facci avanti.

supplemento a Sicilia Libertaria n. 278 del 2008. Aut. trib. di Ragusa n.1 del 1987. Stampato a Ragusa, presso la Società dei Libertari, via G.B.Odierna 212